



Ministero della Giustizia

OGGETTO: Commissione ex art. 22, comma 3, D.P.R. 31 luglio 1995 n° 395.

Le SS.LL. nominate componenti della Commissione in oggetto, con P.C.D. del 11 dicembre 2007, sono convocate presso la sala riunioni di questo Dipartimento stanza (312) per il giorno **17 novembre 2008 alle ore 1600** per la discussione del seguente Ordine del Giorno:

- *Progetto formativo relativo al Corso per Vice Sovrintendenti di Polizia Penitenziaria;*
- *Progetto formativo per il personale in servizio presso il Gruppo cinoagonistico e di Rappresentanza.*

La documentazione riguardante i progetti all'Ordine del Giorno è trasmessa via e-mail.

A tale riguardo è autorizzato, ove competa, il trattamento economico di missione e l'uso del mezzo aereo ai sensi della vigente normativa in materia..

Alle Direzioni si raccomanda la puntuale applicazione della circolare n° 687889 del 3 agosto 1999 e la **notifica** ai diretti interessati.

Si prega assicurare la ricezione al fax n. **06/66165355** dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali.

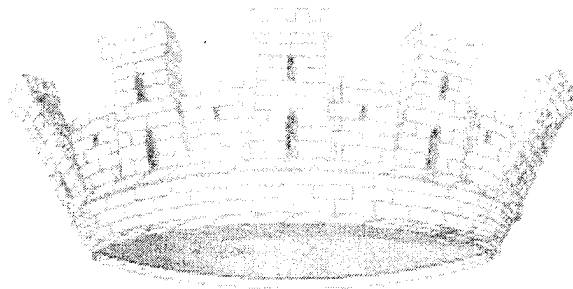
L'Ufficio per l'Organizzazione e delle Relazioni che legge per conoscenza, avrà cura cortesemente di garantire la disponibilità della sala

IL VICE CAPO VICARIO



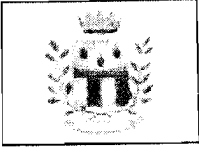


Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e della Formazione
Ufficio V



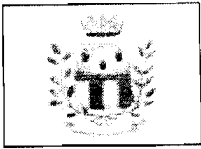
**Corso per allievi Vice Sovrintendenti
del Corpo di Polizia Penitenziaria**





Ipotesi progettuale del Corso di formazione
per allievi vice Sovrintendenti del Corpo di

POLIZIA PENITENZIARIA



Premessa

Il presente Corso di formazione, è rivolto a unità di personale del Corpo in servizio da anni nel contesto penitenziario, pertanto nella predisposizione dei contenuti si è tenuto conto dell'esperienza professionale acquisita dai corsisti nel contesto penitenziario, ricca di conoscenze e competenze maturate prevalentemente sul campo.

Sono state prese in considerazione le risultanze emerse in occasione dell'ultimo percorso formativo attivato per la formazione al ruolo dei sovrintendenti.

Le Scuole di Formazione individuate quali sedi del percorso formativo saranno particolarmente sensibilizzate a tenere un costante monitoraggio dell'andamento del corso ed a verificare che i corsisti siano posti nella condizione di apprendere in un clima d'aula adeguato, in ragione delle loro esigenze formative e delle risultanze dell'apprendimento raccolte dai docenti e dallo staff didattico, al fine di rendere il percorso formativo il più aderente possibile alle esigenze delle unità in formazione.

Sarà cura, altresì, delle sedi formative coinvolte seguire i corsisti in modo tale che essi abbiano figure di riferimento (Coordinatore, tutor etc.) dotate di idonea sensibilità ed esperienza.

Si intende far acquisire alle unità coinvolte, competenze professionali, conoscenze ed abilità tecniche, nonché capacità operative che consentano loro di agire il nuovo ruolo, con una adeguata preparazione, in linea con la normativa vigente e con i fini istituzionali.

Sarà valorizzata l'esperienza dei corsisti, attivando una strategia formativa fondata su una metodologia che dovrà privilegiare l'analisi di gruppo della casistica operativa penitenziaria, fino a ricostruire gli aspetti teorici che ne costituiscono l'indispensabile cornice.

Le pratiche professionali e le soluzioni operative adottate nell'ordinario e in casi critici o di emergenza, rappresentano un bagaglio di conoscenze implicite del quale gli operatori stessi sono detentori e la cui valorizzazione rafforza l'identità professionale. Per questi motivi il Corso propone, come metodo prevalente di lavoro e di insegnamento spazi di riflessione sulle pratiche professionali, in relazione agli aspetti teorici delle materie in una sorta di laboratorio permanente.

La più recente evoluzione del sistema penitenziario tra interventi e modifiche normativi ed i profondi cambiamenti della popolazione detenuta, sempre più composita dal punto di vista etnico e culturale, rendono necessario un intervento formativo indirizzato a favorire nei partecipanti sia un graduale e positivo inserimento nel nuovo ruolo che l'esercizio di una professionalità aderente all'attuale modello organizzativo del Corpo, tenuto conto dei più recenti strumenti interpretativi del contesto, della gestione delle relazioni, delle risorse, delle collaborazioni interprofessionali.

La complessa gestione della realtà penitenziaria va posta in stretta e costante relazione con le sfere di azione ed il margine di autonomia attribuiti al profilo professionale del Vice Sovrintendente che prevede, fra l'altro, l'esercizio di funzioni di organizzazione,



impulso, coordinamento del lavoro di piccole unità organiche, con conseguente assunzione di responsabilità, nonché la possibilità di sostituzione di superiori gerarchici in caso di temporanea assenza, impedimento o per esigenze di servizio.

Quest'ultimo aspetto richiede una completa consapevolezza rispetto al livello di responsabilità da assumere.

Il percorso, della durata di 4 mesi, in ossequio al D.M. 8 febbraio 2006, n° 47, sarà impostato in modo da collegare la teoria alle prassi quotidianamente agite durante il servizio presso tutti i settori operativi degli Istituti Penitenziari, con particolare riguardo alla gestione dell'utenza e al saper far fronte a situazioni complesse e difficoltose, nonché alle peculiari mansioni che competono al Vice Sovrintendente di Polizia Penitenziaria, nell'ambito delle funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza.

In ragione dei margini di discrezionalità ed iniziativa previsti per il ruolo saranno particolarmente approfonditi gli aspetti etico – deontologici del rapporto gerarchico, dei rapporti interprofessionali e delle relazioni con le istituzioni, con privati cittadini e con l'utenza.

Un'attenzione è stata data al tema del benessere ed alla gestione dello stress, con riferimento al rapporto tra organizzazioni e benessere degli operatori.

La figura del Sovrintendente rappresenta un fondamentale elemento di raccordo tra il personale dei ruoli inferiori e i superiori gerarchici, dei quali talvolta viene ad assorbire i compiti, pur conservando le tipiche caratteristiche di ruolo esecutivo: tale peculiare posizione comporta una notevole assunzione di responsabilità, un consistente carico di mansioni e di conseguenza una maggiore esposizione al rischio di stress.

Verrà promossa, infine, nelle unità partecipanti al corso, la consapevolezza di divenire un riferimento, fonte di conoscenze e risposte operative, per le qualifiche del ruolo gerarchicamente inferiore.



PROFILO PROFESSIONALE DEL SOVRINTENDENTE

Attribuzioni definite dalla norma:

- *mansioni esecutive, che richiedono una adeguata preparazione professionale, in quanto implicano un maggiore livello di responsabilità*
- *marginie di iniziativa e discrezionalità inerente alle qualifiche di agente di pubblica sicurezza e di ufficiale di polizia giudiziaria*
- *comando e coordinamento di piccole unità operative, alle quali impartisce disposizioni, ne controlla l'esecuzione e ne risponde*
- *collaborazione con i superiori gerarchici*
- *eventuale possibilità di sostituire i superiori gerarchici*

Il ruolo del sovrintendente compendia mansioni sia di carattere esecutivo, che di tipo gestionale.

L'assunzione del ruolo comporta una nuova consapevolezza rispetto alla professione ed alle responsabilità da assumere.

Nella scala gerarchica il Vice Sovrintendente occupa una posizione intermedia che richiede una più elevata comprensione del contesto professionale in ragione delle funzioni da svolgere.

Tali funzioni contemplano mansioni di carattere esecutivo e mansioni di tipo "gestionale/direttivo", riferibili al comando e al coordinamento di piccole unità operative e alla possibilità di sostituzione dei superiori gerarchici in determinate e delimitate circostanze, laddove le decisioni non possono essere differite.

La conservazione di funzioni esecutive, accanto a quelle di natura gestionale, definisce un campo di attribuzioni, di natura trasversale, che richiede la capacità di effettuare il passaggio tra i due tipi di funzioni quelle esecutive e quelle direttive, non perdendo di vista il carattere integrato proprio del ruolo.

Destinatari

Il Corso di formazione è rivolto alle unità risultate vincitrici dei concorsi interni per titoli, a complessivi 530 e 15 posti per la nomina alla qualifica iniziale del ruolo maschile e femminile dei sovrintendenti del Corpo di Polizia penitenziaria, nonché alle unità dimesse da precedenti analoghe iniziative formative.

Durata e Sedi Formative

L'iniziativa di formazione, della durata di mesi quattro, in ossequio all'articolo 13 del decreto del Ministero della Giustizia 08 febbraio 2006 n. 47, viene effettuata, presso le seguenti Scuole di Formazione e Aggiornamento del Corpo di Polizia e del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria di: Aversa, Cairo Montenotte, Catania, Monastir, Parma, Portici, Roma e Sulmona.

La formazione on the job sarà svolta presso gli Istituti Penitenziari, sedi di servizio delle unità chiamate a frequentare l'iniziativa.

Obiettivi generali

L'iniziativa, in tutte le sue fasi, si propone i seguenti obiettivi:

Con riferimento al ruolo

- Fornire gli elementi di carattere giuridico amministrativo sullo status del sovrintendente di Polizia Penitenziaria.
- Favorire l'acquisizione delle tecniche e degli strumenti necessari a sviluppare le capacità e le abilità gestionali ed organizzative, indispensabili per l'espletamento dei compiti demandati al Vice Sovrintendente di Polizia Penitenziaria, con la conseguente assunzione delle connesse responsabilità.
- Favorire il processo di identificazione nel nuovo ruolo di appartenenza in relazione alle funzioni istituzionali demandate.
- Sviluppare in termini di sicurezza operativa la capacità di svolgere tutte le mansioni richieste al ruolo.

Con riferimento al contesto

- Rinnovare ed approfondire le conoscenze teorico-normative riferite al contesto lavorativo di appartenenza, nonché valorizzare le esperienze operative acquisite.

Con riferimento all'utenza

- Sviluppare una cultura della gestione della detenzione basata sul principio della legalità, sul rispetto della dignità della persona, nonché riferibile ai fondamentali principi e valori dell'etica contemporanea e della deontologia professionale.
- Sviluppare capacità relazionali e modalità operative, in un'ottica di coordinamento e d'integrazione con le altre figure professionali, sia all'interno delle strutture penitenziarie che all'esterno delle stesse.

- Fornire le conoscenze necessarie per un approccio alla popolazione detenuta basato sul riconoscimento delle diversità etniche, culturali e linguistiche e sulla conseguente differenziazione degli interventi.
- Far acquisire i primi elementi della lingua inglese ritenuti utili per facilitare la comunicazione con i detenuti stranieri.

Con riferimento all'appartenenza al Corpo di Polizia Penitenziaria

- Rinnovare e rafforzare il senso di responsabilità del singolo rispetto all'immagine del Corpo.
- Rafforzare l'identità del ruolo nella prospettiva dell'appartenenza ad una famiglia professionale, intesa come comunità di pratica, e, come tale, capace di produrre e diffondere buone prassi.

Struttura ed articolazione

Tenuto conto del numero dei partecipanti all'iniziativa di formazione in argomento gli aspiranti Vice Sovrintendenti saranno distribuiti presso le diverse sedi formative in modo da rispettarne, laddove possibile, la provenienza geografica.

Il percorso formativo è articolato in moduli didattici alternati alle fasi di formazione sul posto di lavoro (on the job).
Persegue la finalità di sviluppare una formazione integrata tra sapere e saper fare, in modo da realizzare un continuum che permetta di acquisire conoscenze e capacità operative adeguate al nostro ruolo.

Il Corso sarà avviato con una prima fase di orientamento durante la quale le unità in formazione saranno accompagnate nel processo di identificazione nel ruolo.
L'orientamento proseguirà con ulteriori quattro momenti che precederanno e seguiranno le due fasi di formazione sul posto di lavoro previste in alternanza ai moduli di attività didattica.

L'iniziativa formativa è stata sviluppata su una settimana di attività didattica effettiva di trentadue ore.

Le restanti quattro ore (che occorrono per il completamento dell'orario settimanale), saranno dedicate allo studio individuale e di gruppo; alle attività complementari alla didattica (operazioni relative all'alza-bandiera, ammaina-bandiera, comunicazioni, necessità particolari, etc.), nonché al confronto con i corsisti, relativamente ai loro particolari bisogni in riferimento all'andamento del percorso.

Due giornate saranno infine utilizzate dai corsisti per lo studio preparatorio in occasione degli esami finali previsti al termine del ciclo formativo.

Contenuti

Le materie e gli argomenti oggetto di insegnamento sono stati raggruppati in sistemi tematici ed il programma didattico ha tenuto conto di quanto indicato nel citato Decreto Ministeriale n° 47 del 2006.

All'interno di tali sistemi sono state individuate materie a carattere formativo ed altre a carattere addestrativo.

E' necessario che ogni fase del Corso e soprattutto la trattazione degli insegnamenti siano ben collegati e graduati nella propedeuticità e progressività dei contenuti offerti.

Inizialmente verrà concentrata l'attenzione sullo sviluppo delle tematiche del sistema giuridico che connotano il contesto lavorativo e saranno forniti, altresì, gli elementi di carattere normativo ed amministrativo sullo status del sovrintendente, per passare all'approfondimento degli aspetti organizzativi dell'Amministrazione penitenziaria, con particolare riguardo all'Istituto penitenziario, tenendo presente l'esperienza posseduta dai corsisti.

Particolare attenzione sarà data alla conoscenza ed all'approfondimento degli aspetti tecnico-operativi e metodologici connessi allo svolgimento delle funzioni demandate al ruolo nei vari settori, favorendo nei partecipanti l'acquisizione di una cultura della detenzione improntata al rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e della dignità della persona.

Le fasi dedicate all'on the job avranno l'obiettivo di consentire ai partecipanti di trasferire i contenuti acquisiti in aula e di approfondire tutti gli aspetti legati alla nuova qualifica; i corsisti potranno, inoltre, verificare "sul campo" le dinamiche dell'organizzazione del lavoro, la gestione degli interventi e delle situazioni, il coordinamento di unità operative.

Al rientro da ciascuna fase di formazione sul posto di lavoro, anche alla luce di quanto emerso in questi periodi, saranno approfondite le materie connesse alla parte operativa, ed a quelle tematiche ed argomenti inerenti l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane, così da sviluppare nei partecipanti il processo di identificazione nel nuovo ruolo, in termini sia di immagine che in relazione alle nuove funzioni ad essi demandati.

I partecipanti saranno costantemente impegnati anche in una rilettura critica degli interventi operativi, attraverso l'elaborazione dei vissuti esperienziali.

Metodologia

Coerentemente con le premesse e gli obiettivi esplicitati, la metodologia da adottare sarà fondamentale per la buona riuscita dell'iniziativa formativa.

Il progetto persegue l'impegno di realizzare un percorso formativo che consenta agli allievi vicesovrintendenti di acquisire conoscenze e capacità operative adeguate al nuovo ruolo e promuova processi di comprensione e criteri di controllo degli eventi, che possono manifestarsi nel complesso contesto lavorativo, non trascurando mai l'esperienza già maturata.

In linea con i presupposti dell'apprendimento degli adulti sarà privilegiata, quindi, una metodologia attiva, nella considerazione che i partecipanti debbono essere i protagonisti e responsabili del momento formativo.

I docenti verranno sensibilizzati in tal senso ed anche nell'illustrazione degli aspetti teorici saranno attenti ad effettuare riferimenti all'operatività.

Sarà, pertanto, prevista la trattazione omogenea delle materie e sarà effettuato ogni necessario collegamento interdisciplinare ed operativo. Un'attenzione particolare dovrà essere posta a quegli argomenti risultanti simili e/o trasversali a più tematiche, per consentire ai docenti e/o relatori di affrontarli in chiave diversificata, in relazione alla materia di riferimento.

Ai fini dell'apprendimento si sottolinea l'esigenza che le Scuole sensibilizzino il Corpo docente a garantire la propedeuticità di alcuni argomenti e/o contenuti rispetto ad altri ed in tal senso si raccomanda la massima attenzione nella predisposizione del calendario didattico.

Dovrà essere lasciato ampio spazio ai lavori di gruppo guidati dal docente e sarà favorita la discussione tra docenti e discenti; si ricorrerà all'analisi di casi operativi, in maniera da perseguire l'obiettivo di una formazione integrata tra sapere e saper fare, attivando così una sorta di laboratorio esperienziale permanente; saranno inoltre utilizzati altri strumenti quali simulate, role playing, video, mezzi multimediali, etc.

Questa metodologia appare essere la più valida, tenuto conto anche dell'anzianità di servizio dei corsisti, ovvero dell'esperienza già maturata nel ruolo di provenienza dai diversi gruppi, per favorire ulteriormente la partecipazione individuale e l'attenzione del gruppo; saranno tra l'altro riservati opportuni spazi per far emergere le pratiche professionali ricorrenti, riconducendole al modello operativo più condivisibile, inquadrato entro i corretti riferimenti normativi.

A tale scopo i docenti, con il supporto dello staff delle stesse sedi formative, avranno cura di predisporre, in via preventiva, la casistica operativa (dalla quale dedurre la parte teorica), riguardante la materia da trattare e di raccogliere i casi operativi eventualmente



rappresentati dai corsisti stessi, valorizzando così l'esperienza già acquisita e le risorse individuali.

Per l'intera durata del corso vi saranno ripetuti momenti di verifica, in relazione sia all'idoneità dei metodi utilizzati e del livello di apprendimento di volta in volta raggiunto, sia nei confronti dell'avvio di un processo di autovalutazione, favorito dall'impiego di opportuni stimoli e strumenti predisposti ad hoc.

L'autovalutazione costituisce un importante passo verso la responsabilizzazione e l'identificazione nei valori etico-professionali del ruolo.

I docenti, in accordo con lo staff formativo di ciascuna Scuola, avranno cura di predisporre gli strumenti da utilizzare, sia per quanto riguarda le verifiche, sia per quanto riguarda l'autovalutazione.

Un attento monitoraggio delle attività, nel loro complesso, consentirà di valutare quanto i risultati si avvicinino ad una reale corrispondenza rispetto alle finalità prefissate.

I docenti proporranno altresì idonee verifiche didattiche.

Per tutta la durata del percorso formativo le direzioni delle strutture formative interessate effettueranno riunioni di **coordinamento con tutti i docenti incaricati**, al fine di fornire le indicazioni più idonee sulle metodologie didattiche da seguire, sui ritmi, sulla reale rispondenza ai bisogni formativi del target, sull'adeguatezza dei processi di apprendimento e sulle verifiche da svolgere.

Saranno, altresì, dedicati idonei spazi allo studio guidato dai diversi insegnanti e dallo staff didattico della Scuola, così da consentire ai corsisti di approfondire, in piccoli gruppi e/o singolarmente, le lezioni; di confrontarsi su eventuali difficoltà incontrate nell'apprendimento, nonché di manifestare in itinere eventuali bisogni formativi.

Formazione on the job

Particolare valenza assumono i momenti che gli allievi Vice Sovrintendenti trascorreranno negli Istituti Penitenziari, tenuto conto che gli stessi avranno un mandato formativo che sarà sviluppato nelle sedi operative e poi, al rientro presso la Scuola, valutato e sistematizzato a cura dei docenti.

I corsisti, quindi, saranno supportati da specifici strumenti per svolgere il mandato loro assegnato, e avranno modo di predisporre un elaborato individuale.

Durante i periodi dedicati alla formazione on the job i corsisti, seguiti da Ispettori del Corpo di Polizia Penitenziaria affiancheranno, nell'ambito del reparto detentivo, la figura del Sovrintendente, per osservarne l'attività e le mansioni.

Verranno altresì organizzate delle visite guidate presso delle strutture significative dell'Amministrazione o di altri Enti e/o Forze dell'Ordine.

Un obiettivo essenziale dei periodi di formazione on the job sarà quello di avviare e promuovere, sul piano concreto, il processo di acquisizione del nuovo ruolo e il riconoscimento del singolo nella comunità di pratica costituita dalla propria famiglia professionale.

Sarà, altresì, promosso l'incontro con gli operatori appartenenti ad altre famiglie professionali e verranno confrontate le modalità esperite in quanto comunità di pratica da ciascuna di esse, con l'intento di favorire la progressiva identificazione del corsista nel nuovo ruolo, in riferimento al peculiare mandato che caratterizza il gruppo professionale di appartenenza.

Ogni unità partecipante all'iniziativa effettuerà presso l'Istituto penitenziario di provenienza le varie fasi dedicate all'on the job. Coloro che prestano servizio presso le articolazioni centrali e/o periferiche dell'Amministrazione, svolgeranno l'on the job presso gli Istituti penitenziari ubicati nella città, sede di servizio o, comunque, in un'altra sede facilmente raggiungibile.

Linee guida per la fase on the job:

I corsisti durante il primo periodo dedicato all'on the job presso gli Istituti penitenziari, procederanno all'osservazione dei vari settori operativi e delle attività in essi effettuate, in modo da poter individuare gli ambiti di intervento e le competenze assegnate al ruolo dei Sovrintendenti.

Gli obiettivi di questa fase sono:

- acquisire una visione organizzativa per processo di lavoro
- acquisire strumenti per la gestione dei processi di lavoro pertinenti il ruolo
- assicurare una visione complessiva della gestione dei processi di lavoro;
- far sperimentare l'assunzione del ruolo in un'ottica di funzione e non di mero compito;
- far acquisire consapevolezza dell'interazione e delle relazioni che intercorrono con altre figure professionali sia appartenenti all'area della sicurezza che ad altre aree, nell'espletamento delle attività istituzionali.



Verranno predisposti degli strumenti idonei per facilitare e stimolare il corsista nella osservazione e nella descrizione delle operazioni e delle procedure che vengono effettuate nei diversi settori, con riferimento agli aspetti normativi ed organizzativi, agli elementi concreti che qualificano le azioni; ai rapporti tra gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, con gli altri operatori, interni ed esterni all'Amministrazione; con i detenuti/internati.

Il secondo periodo dedicato all'on the job prevede la prosecuzione dell'attività di osservazione e descrizione ed ogni corsista predisporrà un lavoro individuale scritto che sarà presentato e discusso in occasione degli esami finali.

Docenti

Particolare attenzione dovrà essere posta da parte di ciascuna Scuola nell'individuazione dei docenti, sia interni che esterni all'Amministrazione Penitenziaria, dal momento che essi dovranno possedere un'adeguata preparazione ed un'esperienza specifica nel settore di competenza, considerato il target dei destinatari dell'iniziativa formativa. Un altro requisito indispensabile sarà costituito dalla comprovata capacità di contestualizzare la trattazione degli argomenti al contesto penitenziario.

Durante tutto il percorso formativo i suddetti docenti dovranno effettuare nell'ambito del monte ore assegnato alla materia e/o argomento loro affidato, idonee verifiche così da monitorare costantemente il processo di apprendimento dei corsisti, nonché per colmare eventuali lacune.

Gli incarichi di insegnamento saranno affidati a docenti che, come sopra detto, abbiano una specifica e documentata competenza negli argomenti individuati, appartenenti alle seguenti categorie:

- docenti universitari esperti delle materie oggetto di insegnamento;
- magistrati;
- liberi professionisti, iscritti agli albi professionali o provvisti di ogni altra forma di accreditamento;
- funzionari e dirigenti della Pubblica Amministrazione; degli Enti locali e della Amministrazione Penitenziaria, Commissari ed Ispettori di Polizia Penitenziaria, Ufficiali del disciolto Corpo degli AA.CC., delle Forze Armate e/o delle Forze di Polizia, nonché personale qualificato di Agenzie Formative specifiche (es: per la lingua inglese).

Per quanto riguarda i criteri e i requisiti di scelta dei docenti si rimanda a quanto contenuto nella nota dell'Ufficio V° della Direzione Generale del Personale e della Formazione prot. n. 0360910 del 18 dicembre 2005 che definisce gli indirizzi generali sulla materia.

In considerazione della durata dell'iniziativa formativa in argomento, gli insegnanti saranno sensibilizzati a cura delle Direzioni delle Scuole, ad assicurare una continuità didattica. Particolare cura sarà prestata al coordinamento dei docenti, con i quali saranno effettuate, altresì, periodiche riunioni.

Esami finali

Prima dell'avvio delle prove di esame ogni candidato consegnerà l'elaborato finale, predisposto in occasione della fase di formazione decentrata. Il lavoro, sarà individuale, e costituirà oggetto di discussione dinanzi la Commissione. Sarà costituita una Commissione unica e presso le Scuole, sedi del corso, verranno costituite delle sottocommissioni.

Come indicato nel D.M. n. 47/2006 gli esami consistono in una prova scritta ed una prova orale:

- la prova scritta, tramite la somministrazione di un questionario, a risposta multipla, che avrà l'obiettivo di accertare l'acquisizione di conoscenze, verterà sulle seguenti materie, oggetto di insegnamento: Diritto penale; Procedura Penale; Attività di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza; Ordinamento Penitenziario e Regolamento d'esecuzione; Elementi di Diritto pubblico generale; Operatività del ruolo.
- la prova orale, prenderà avvio dalla discussione dell'elaborato presentato da ciascun corsista, per poi svilupparsi con i riferimenti disciplinari attinenti. Il colloquio sarà integrato dalle verifiche del livello di conoscenze acquisite nelle tematiche riguardanti l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane.

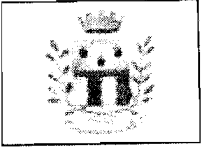
Si terrà, altresì, conto dei risultati conseguiti nell'addestramento teorico e pratico all'uso delle armi, nonché della valutazione globale su tutto il percorso formativo.

Al termine di ciascuna delle prove la Commissione dovrà esprimere collegialmente un voto in decimi.

Gli esami si intendono superati qualora l'allievo Vice Sovrintendente abbia riportato un voto complessivo di almeno 6/10.

Con una specifica nota saranno indicate le modalità ed i criteri per la composizione delle Commissioni e per lo svolgimento delle prove.

Al termine sarà predisposta la prevista graduatoria, così come specificato nel bando di concorso.



PROGRAMMI

L'orientamento

Nel definire un percorso di orientamento per il personale destinatario del corso, occorre tener presenti primariamente le caratteristiche peculiari del target, per procedere alla lettura dei fabbisogni formativi al fine di individuare, già nella fase di accoglienza e predisposizione all'impegno in formazione, un aggancio efficace alla dimensione esistenziale che costituisce la cornice di significato entro cui si situano le aspettative e le prefigurazioni inerenti l'iniziativa.

In sintesi i tratti distintivi dei discenti (esperienza pluridecennale nel ruolo agenti/assistenti, elevata anzianità di servizio, il peso rilevante della componente esperienziale e pratica nel consolidamento di un "saper come" agire - le cosiddette conoscenze procedurali - nelle diverse situazioni e circostanze operative, l'aver, in molti casi, di fatto, espletato mansioni tipiche del ruolo di sovrintendente) e l'attività realizzata lo scorso anno per analogo target, forniscono indicazioni per declinare il percorso di orientamento.

Le finalità dell'intervento di orientamento che si snoda nell'arco di tutto il percorso formativo sono:

- Creare un clima che faciliti l'apprendimento
- Accompagnare il processo di assunzione del ruolo

Sulla scorta della precedente esperienza si ritiene necessario dedicare uno spazio adeguato, all'inizio del corso, per rilevare le aspettative individuali e di gruppo rispetto al corso e fare emergere le rappresentazioni del ruolo che operatori con tanta e diversificata esperienza hanno, durante la propria carriera, strutturato. Questa fase, che dovrà essere condotta collegialmente da esperti e dallo staff didattico, consentirà la focalizzazione degli elementi condivisi su cui stipulare il contratto d'aula e promuovere la responsabilizzazione dei corsisti alla partecipazione attiva e consapevole al processo formativo che li riguarda.

Ulteriore finalizzazione dell'orientamento iniziale sarà quello di favorire la creazione del gruppo e di un clima solidale tra i partecipanti quali strumenti di facilitazione dell'apprendimento, in considerazione del fatto che i partecipanti sono comunque chiamati ad un rilevante impegno didattico e personale.

Si intende quindi caratterizzare **il primo momento del percorso orientativo (della durata di n. 10 ore)** come una tappa essenziale per l'impostazione dell'intero percorso, da cui trarre gli elementi di forza del gruppo da recepire a livello di metodologia e su cui tarare la erogazione dei contenuti che, nel rispetto complessivo del programma, dovranno inevitabilmente tenere conto delle esigenze rappresentate dai corsisti.

L'altro elemento cardine è rappresentato dall'esperienza professionale dei corsisti e della loro percezione del ruolo che andranno a rivestire. Se è un dato acquisito che in ogni intervento formativo per adulti si debba inevitabilmente partire dal background individuale - intendendo con ciò non solo le competenze tecnico professionali possedute, ma anche quelle maturate in ambito organizzativo e relazionale, - è proprio in questo caso che la valorizzazione di questo elemento rappresenterà il punto di forza di tutto il percorso.

In particolare la proiezione del ruolo nell'organizzazione di cui fanno parte potrà da una parte essere facilitata poiché si radica su elementi di conoscenza della realtà, ma

dall'altra potrebbe rischiare di risentire di una visione "routinaria" o stereotipata, se non accompagnata da una riflessione sollecitata da una nuova prospettiva.

In questo senso le fasi dell'orientamento che accompagneranno l'espletamento del tirocinio saranno finalizzate proprio a salvaguardare il portato esperienziale favorendo la consapevolezza e la valorizzazione delle competenze implicite, ma anche a definire i contorni del ruolo attraverso una rivisitazione dei costrutti personali e professionali.

Prima fase di on the job.

I corsisti usufruiranno di n. 7 ore di orientamento, prima (n. 3 ore) e dopo il tirocinio (n. 4 ore).

L'intervento è volto a sperimentare l'utilizzo di nuovi lenti di osservazione della realtà professionale, in considerazione della nuova collocazione nell'organizzazione.

A tal proposito, come premesso, sarà necessario partire dalle rappresentazioni del ruolo del sovrintendente già in parte ridefinite su un piano teorico-normativo durante la fase didattica, cominciando a sperimentarne l'adozione nel proprio contesto di lavoro.

Gli allievi saranno dotati di una griglia di lavoro in tal senso predisposta che faciliti la integrazione degli aspetti organizzativi, di ruolo e personali che favoriranno, al rientro in aula, una riflessione organica volta a confrontare e condividere i costrutti orientativi ed interpretativi, rispetto al ruolo, generati dall'esperienza effettuata.

Verrà dato ampio spazio a far emergere il grado di corrispondenza tra le aspettative convergenti sulla nuova funzione e i vissuti che ne accompagnano l'esercizio in prima persona.

E' fondamentale riuscire a cogliere la relazione di tipo circolare che lega queste dimensioni di espressione del sé, individuando al contempo le aree di miglioramento ulteriore, per una coerente pianificazione, a livello individuale e collettivo, della successiva fase di didattica in aula, che sarà coerentemente mirata a fornire stimoli di riflessione, approfondimenti e chiarificazioni sui *modus operandi* praticabili nelle varie circostanze della quotidianità lavorativa, nei diversi settori ed ambiti di intervento.

Seconda fase di on the job.

I corsisti usufruiranno di n. 7 ore di orientamento, prima (n. 3 ore) e dopo il tirocinio (n. 4 ore).

I corsisti saranno guidati alla definizione di un piano di sviluppo, sulla base delle esigenze di rinforzo di specifiche aree di competenza, rilevate durante il percorso e monitorate insieme al docente, tramite l'auto-osservazione delle modalità adottate - strategie di *problem solving*, di *coping*, di esposizione consapevole alle situazioni avvertite come critiche - per il superamento delle condizioni avvertite come critiche per la piena espressione professionale.

Tale piano di sviluppo consisterà nell'indicazione di linee guida e principi generali, che costituiranno la cornice di riferimento di un'ulteriore fase formativa, secondo una logica di personalizzazione dell'esperienza di tirocinio, sul piano della disponibilità all'autoriflessione, a decentrarsi dal personale punto di vista su fatti e situazioni, a integrare in una visione coerente le diverse sfumature dell'esperienza anche quelle in apparenza contraddittorie. Chiaramente il training on the job seguirà un protocollo comune, al cui interno però ogni corsista dovrà porre attenzione ai propri atteggiamenti,

modalità comunicative e stili relazionali, sulla base delle componenti meta-cognitive su delineate.

Nella definizione di questo percorso personalizzato, sarà opportuno anche stimolare una riflessione strutturata su come l'esperienza professionale ed umana posseduta possa trovare una giusta valorizzazione nella nuova posizione in una prospettiva di trasferimento nella comunità e nella famiglia professionale dei saperi e dei valori di cui gli allievi sono portatori.

Al rientro dal II periodo di formazione on the job, si porterà a conclusione il processo realizzato, sintetizzandone gli esiti e i risultati, sia attesi che imprevisti, per una riflessione sulle modalità più opportune di prosecuzione del percorso formativo, che verrà ulteriormente modulato sulla base delle aspettative maturate verso l'assunzione di un ruolo sovraordinato a quello di provenienza, sia riferite a sé che all'Organizzazione di appartenenza.

E' chiaro che l'impostazione del percorso di orientamento adottata richiede un coordinamento sapiente tra i docenti dell'orientamento (da individuare tra psicologi esperti di formazione) lo staff didattico e gli altri docenti, in modo tale che l'iniziativa formativa preservi un carattere di unitarietà e risulti ben integrata nel suo insieme.



UILPA Penitenziari
www.polpenuil.it

PROGRAMMI DELLE MATERIE DEL SISTEMA GIURIDICO

IL SISTEMA GIURIDICO

ore 130

Obiettivi

- Approfondire la conoscenza delle disposizioni normative, per consentire ai corsisti la traduzione operativa coerente con le finalità che l'Amministrazione penitenziaria persegue attraverso la sua azione;
- Consentire ai partecipanti all'iniziativa di formazione di sistematizzare i contenuti teorici, con il supporto continuo della consultazione dei codici, che rappresentano lo strumento operativo di fondamentale importanza per la costruzione della professionalità;
- Ampliare la conoscenza del sistema penale, con particolare riferimento all'impianto sanzionatorio, all'esecuzione della pena, alle misure alternative;
- Sviluppare la conoscenza dell'attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, utile per l'espletamento delle funzioni e dei compiti dei mandati al ruolo;
- Promuovere una cultura della detenzione fondata sul rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e sulla dignità della persona.

Materie

- Ordinamento penitenziario e Regolamento di esecuzione (DPR n. 230/2000) ore 20
- Diritto penale (elementi) ore 22
- Diritto processuale penale (elementi) ore 16
- Elementi di Criminologia ore 14
- Attività di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza ore 20
- Elementi di Diritto Pubblico generale ore 18
- Elementi di Diritto del Lavoro e Diritto Sindacale ore 10

Argomenti monografici

ore 10

- Pari opportunità ore 03
- L'esecuzione penale esterna e gli Uffici UEPE ore 04
- Analisi comparativa dei modelli penitenziari adottati dai Paesi dell'Unione Europea, il modello americano ed alcuni significativi modelli penitenziari di altri paesi del mondo meno evoluti sul piano dell'applicazione dei Diritti Umani ore 03



L'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E IL REGOLAMENTO D'ESECUZIONE (DPR n. 230/2000)

- I principi costituzionali dell'ordinamento penitenziario
- Fonti del Diritto Penitenziario
- La tutela internazionale dell'uomo e della persona detenuta
- Tipologia degli istituti penitenziari e condizioni di vita all'interno degli stessi.
- Le diverse tipologie dei detenuti – gli internati – i circuiti e le classificazioni dei detenuti
- Gli elementi del trattamento nell'attuazione pratica all'interno dell'istituto
- Il gruppo di osservazione e trattamento e l'equipe
- Modalità del trattamento: il progetto pedagogico ed il programma individualizzato
- Ruolo della Polizia Penitenziaria nel trattamento: aspetti normativi, l'operatività, il rapporto con le altre figure professionali interne ed esterne all'Amministrazione.
- Il regime penitenziario con particolare riferimento a: isolamento, perquisizioni, regime disciplinare, trasferimenti, traduzioni, ecc.
- Regime di sorveglianza particolare impiego della forza fisica e dei mezzi di coercizione fisica.
- Colloqui e corrispondenza
- Situazioni d'emergenza
- I permessi
- La magistratura di sorveglianza
- Le misure alternative alla detenzione.

Gli argomenti saranno trattati e sviluppati dal docente in maniera analitica e tenendo presente gli aggiornamenti normativi intervenuti. Saranno altresì illustrate e commentate le principali Circolari in materia, emanate dall'Amministrazione.

DIRITTO PENALE

Parte generale - elementi essenziali in riferimento a:

- Principi costituzionali ed ambito del sistema penale
- Il concetto di norma giuridica penale
- La legge penale

Il reato, generalità

- Il soggetto attivo del reato
- Il soggetto passivo del reato
- Le strutture del reato
- L'elemento oggettivo e soggettivo del reato



Le cause d'esclusione del reato

- Le forme di manifestazione del reato
- Le conseguenze giuridiche

Cenni su:

- L'imputabilità
- La semi - imputabilità
- La capacità a delinquere
- La pericolosità sociale
- Il concetto di reati
- La pena
- Le pene principali
- Le pene accessorie
- Le sanzioni sostitutive
- Le cause di estinzione del reato
- Le cause di estinzione della pena
- L'uso legittimo delle armi e degli altri mezzi di coercizione fisica (vedasi altresì la circolare a firma del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – prot. n. 00192858 del 21/03/2007, avente ad oggetto : “ Uso legittimo delle armi da parte del personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria”).
- Le misure di sicurezza (particolari riferimenti)
- Le misure di prevenzione

Parte speciale

Analisi di fattispecie significative per l'attività della Polizia Penitenziaria con riferimento a:

- I delitti contro la personalità dello Stato
- Analisi di fattispecie significative per l'attività della Polizia penitenziaria
- I delitti contro la Pubblica Amministrazione
- I delitti contro l'Amministrazione della Giustizia
- I delitti contro l'ordine pubblico
- I delitti contro la moralità pubblica
- I delitti contro la Persona
- I Delitti contro il patrimonio
- I Delitti in materia di criminalità informatica
- Le principali contravvenzioni



DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Elementi essenziali in riferimento a:

- Principi generali
- Soggetti e parti del processo penale
- Gli atti: cenni generali (l'argomento è oggetto di trattazione specifica)
- Competenza e giurisdizione
- Le indagini preliminari e loro tipologia - Il giudice per le indagini preliminari
- La notizia del reato e le condizioni di procedibilità
- L'attività d'indagine del P.M.
- I mezzi di ricerca della prova
- L'arresto e il fermo: generalità
- Arresto in flagranza
- Il fermo d'indiziato di delitto
- Provvedimenti conseguenti all'arresto e al fermo
- L'udienza di convalida
- La chiusura delle indagini preliminari
- L'udienza preliminare e la sentenza di non luogo a procedere
- Le misure cautelari: classificazione e loro estinzione
- Il dibattimento e i procedimenti speciali
- L'impugnazione: l'appello, il ricorso per Cassazione, la revisione
- L'esecuzione della pena: organi e procedimenti d'esecuzione
- Il giudice unico
- La depenalizzazione
- Attività d'indagine del difensore (legge 397/2000 art. 37bis e 391 nonies C.P.P.)
- Il processo penale davanti al Giudice di Pace

ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA E DI PUBBLICA SICUREZZA

Attività di polizia giudiziaria

- La polizia giudiziaria: nozioni, funzioni, organi e organizzazione
- L'attività ad iniziativa della P.G. e l'attività delegata
- Gli atti e la loro tipologia
- La documentazione degli atti di polizia giudiziaria, la notifica e i termini
- Le annotazioni della P.G.
- Il verbale: nozione, forma, efficacia e nullità
- I principali atti di Polizia Giudiziaria: schemi e verbali
- L'attività di P.G. nel Processo Penale davanti al Giudice di Pace
- Schema esemplificativo di verbale d'atto d'accertamento urgente sulla persona
- Schema di verbale di perquisizione personale
- Schema di verbale di sequestro
- Apertura immediata di plichi sigillati o altrimenti chiusi; schema di verbale



Attività di pubblica sicurezza

Elementi riguardanti le attività di Polizia afferenti alla Sicurezza Pubblica con riferimento ai compiti relativi al ruolo.

Provvedimenti amministrativi di polizia

Brevi cenni riguardanti:

- Forma degli atti e loro esecuzione
- Ordini e Ordinanze
- Poteri d'accertamento di pubblica sicurezza
- L'illecito amministrativo

Documenti d'identificazione

Brevi cenni riguardanti:

- Generalità
- Normativa dei documenti d'identificazione
- Il fermo d'identificazione
- Controllo dei documenti
- Stranieri
- Documenti previsti per l'ingresso e norme sulla condizione dello straniero
- Tutela dei diritti dello straniero
- Provvedimenti contro gli stranieri
- L'immigrazione

ELEMENTI DI CRIMINOLOGIA

Concetti di devianza e controllo sociale

Principali approcci interpretativi ai comportamenti criminali

Cenni storici sull'esecuzione della pena

Cenni sulla nascita degli istituti penitenziari, la loro evoluzione

Modelli di giustizia (retributiva, trattamentale , riparativa)

Probation e alternative alla detenzione

La criminalità organizzata

Il terrorismo internazionale

*Forme e modalità d'intervento in relazione ai diversi comportamenti criminali.
Approfondimenti di tematiche di particolare rilevanza per i corsisti.*

ELEMENTI DI DIRITTO PUBBLICO GENERALE

- I principi fondamentali della Costituzione Italiana
- Diritti e Doveri dei Cittadini
- Cenni sui poteri dello Stato
- L'influenza del Diritto Comunitario negli ordinamenti dei singoli stati
- L'organizzazione dello Stato dopo le recenti riforme.
- La Pubblica Amministrazione



- Atto, Provvedimento e Procedimento amministrativo
- Il Diritto di accesso ai documenti e la tutela della Privacy con particolare riferimento agli atti tipici dell'Amministrazione Penitenziaria
- Trattamento dei dati personali e di quelli sensibili
- Brevi cenni di Giustizia Amministrativa

CENNI DI DIRITTO DEL LAVORO E DIRITTO SINDACALE

- Nozioni di Diritto del Lavoro (Fonti Normative)
- Il rapporto di Lavoro (Cenni)
- Il Pubblico Impiego
- La prestazione di Lavoro (contenuto, mansioni, qualifiche, durata, orario, riposi, straordinario, ferie, permessi).
- Diritti e Doveri del Lavoratore
- Sospensione del rapporto di Lavoro
- Cessazione del rapporto di lavoro
- Nozioni fondamentali di Diritto Sindacale (fonti normative)
- L'organizzazione sindacale nell'ordinamento giuridico vigente
- La libertà sindacale
- L'attività sindacale
- Rappresentanze sindacali (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza R.L.S.)
- La rappresentatività del Sindacato
- La contrattazione per il comparto sicurezza
- L'accordo Quadro sull'organizzazione del lavoro del personale di P.P.
- La contrattazione a livello centrale e decentrato – le materie di contrattazione del comparto sicurezza. Elementi fondamentali.
- Relazioni sindacali e contratto.



UILPA Penitenziari
www.polpenuil.it



UILPA Penitenziari
www.polpenuil.it

**PROGRAMMI DELLE MATERIE DEL SISTEMA
DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E DELLA GESTIONE DELLE
RISORSE UMANE**



SISTEMA DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

ore 57

Con le discipline ed i contenuti afferenti a questo sistema si intende supportare quel sistema di conoscenze e competenze necessarie per l'espletamento delle mansioni che maggiormente qualificano il transito da un ruolo prettamente esecutivo, quale quello di provenienza, ad un ruolo che ha responsabilità di comando e gestione di piccole unità operative e la possibilità di sostituire i superiori gerarchici. E' pertanto necessario fornire una visione del contesto di lavoro più complessiva ed articolata, approfondendone le caratteristiche, le dinamiche, le relazioni che caratterizzano la vita ed il funzionamento di organizzazioni complesse. Altresì è necessario fornire gli strumenti per superare una visione orientata al compito per acquisirne una di tipo funzionale e processuale.

Sono state accorpate quindi, in questo sistema, quelle aree di contenuto che, da diverse angolature, si occupano del sistema organizzativo, a partire dal contesto di appartenenza.

Obiettivi

- Favorire l'approfondimento delle disposizioni normative, generali e specifiche riguardanti l'Amministrazione Penitenziaria, per comprendere il ruolo ed il contesto nel quale si colloca ed agisce il sovrintendente del Corpo di Polizia Penitenziaria.
- Acquisire le conoscenze necessarie per comprendere le organizzazioni quali sistemi complessi
- Acquisire le conoscenze e gli strumenti operativi atti a gestire le risorse umane in modo efficace e responsabile
- Utilizzare l'esperienza posseduta per favorire la costruzione di un positivo clima di lavoro ed approfondire la conoscenza degli strumenti a tal fine utilizzabili

Materie

- | | |
|--|--------|
| • Organizzazione dell'Amministrazione centrale e periferica | ore 10 |
| • Organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane | ore 14 |
| • Psicologia del lavoro | ore 26 |
| Argomenti monografici | ore 07 |
| • Sicurezza nei luoghi di lavoro e la normativa di riferimento | ore 04 |
| • Brevi cenni di Contabilità di Stato e di Contabilità Penitenziaria | ore 03 |



ORGANIZZAZIONE DELL'AMM.NE PENITENZIARIA CENTRALE E PERIFERICA

- I principi della riforma del 1990. Analogie con la legge 1 aprile 1981 n. 121 e correlazione con il T.U. 3 maggio 1957, n. 3
- Organizzazione, ordinamento e funzioni del Corpo di Polizia Penitenziaria. Commento alla legge, ai decreti legislativi
- Il decreto legislativo n. 449/92 – integrato con circolari emanate in materia - “Le sanzioni disciplinari per il personale del Corpo di polizia penitenziaria e regolamentazione dei relativi procedimenti”
- Il Ministero della Giustizia, in particolare l’organizzazione dell’Amministrazione Penitenziaria centrale e periferica.
- Il Dipartimento della Giustizia Minorile
- I Provveditorati Regionali
- I profili professionali dell'Amministrazione penitenziaria. Le aree operative *
- Decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146 – Adeguamento delle strutture e degli organici dell’Amministrazione Penitenziaria - istituzione dei ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria.
- D.P.R. 6 marzo 2001 - Regolamento d’organizzazione del Ministero della Giustizia.
- Legge 27 luglio 2005 n. 154

Nella trattazione della materia saranno altresì esaminate le circolari più significative emanate sugli argomenti di maggiore rilievo.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

- Le organizzazioni come sistemi complessi
- Le componenti essenziali delle organizzazioni
- La mission istituzionale
- Il lavoro in un contesto interprofessionale
- I processi di lavoro
- Metodo e strumenti di gestione dei processi
- Metodo e strumenti per la gestione delle risorse umane: la motivazione, *empowerment* ed autoefficacia individuale e del gruppo, strumenti di incentivazione



PSICOLOGIA DEL LAVORO

- L'individuo ed il rapporto con l'organizzazione
- Gruppi di lavoro: caratteristiche e dinamiche
- La leadership: funzione e stili
- La comunicazione umana con particolare riferimento alle dinamiche ed alle distorsioni comunicative nelle organizzazioni
- Principi e tecniche della comunicazione assertiva, empatica, e negoziale.
- Il clima organizzativo
- Il benessere organizzativo.
- Tecniche di contenimento e gestione dei conflitti
- Tecniche di contenimento e gestione dello stress
- La dimensione emotiva nelle situazioni di criticità

La trattazione delle tematiche previste sarà effettuata attraverso metodologie appropriate, volte a favorire la attiva partecipazione degli allievi ed a fornire loro degli strumenti utilizzabili nella pratica professionale.



PROGRAMMI DEL SISTEMA TECNICO - OPERATIVO



SISTEMA TECNICO –OPERATIVO

ore 126

Obiettivi

- Favorire lo sviluppo di capacità per tradurre la norma in azioni.
- Sviluppare la conoscenza di contenuti e tecniche operative da utilizzare per lo svolgimento dei compiti istituzionali demandati al ruolo del sovrintendente del Corpo di Polizia Penitenziaria.
- Approfondire le modalità per la gestione e l'uso dell'armamento individuale e di reparto.
- Far acquisire le nozioni di base di una lingua straniera (inglese) per facilitare la comunicazione con i detenuti stranieri.
- Favorire un approccio al ruolo improntato al riconoscimento delle differenze culturali nella popolazione ristretta.
- Approfondire gli elementi di conoscenza delle componenti morali formali e professionali che caratterizzano la correttezza nel servizio e la vita di relazione all'interno ed all'esterno dell'amministrazione.
- Sviluppare le tecniche del disarmo e della difesa personale.
- Far acquisire le capacità per il comando ed il coordinamento di piccole unità operative nonché il senso di responsabilità comune al ruolo.

Materie

- Lingua inglese ore 24
- Operatività del ruolo (nella materia è compreso il Regolamento di servizio - DPR 82/99) ore 16
- Etica e deontologia professionale ore 08
- Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi ore 18
- Tecniche del disarmo e difesa personale (Metodo MGA) ore 20
- Addestramento formale ed elementi di Scuola Comando ore 10
- Educazione sanitaria ore 10
- La diversità delle culture e la mediazione culturale ore 08

Argomenti monografici ore 12

- Informatizzazione dell'Amministrazione e dei servizi d'istituto ore 06
- Cenni riguardanti il trattato di Schengen per la parte che coinvolge la Polizia Penitenziaria ore 03
- Droghe emergenti – Tipologie e conseguenze psico-fisiche della loro assunzione ore 03

LINGUA INGLESE

Tenuto conto che la lingua inglese è la lingua veicolare, si ritiene di fornire ai corsisti quegli elementi di base utili per instaurare una comunicazione essenziale.

OPERATIVITA' DEL RUOLO

I compiti del Sovrintendente nella casistica operativa ordinaria e straordinaria relativa ai servizi di istituto, con riferimento alle normative vigenti al regolamento interno di ciascun istituto sede di formazione sul posto di lavoro, a tabelle di servizio riferite al ruolo, nonché a circolari ministeriali e dipartimentali.

- Il Regolamento di servizio del Corpo (DPR 15/02/1999, n. 82) – Norme generali; gerarchia e subordinazione; doveri generali e particolari; servizi; ricompense; attività sportiva; banda musicale; mensa obbligatoria di servizio; disposizioni transitorie e finali.
- I compiti istituzionali: fonti normative, aspetti organizzativi e modalità di svolgimento.
- I servizi di istituto.
- La specificità della gestione dei detenuti nei diversi circuiti.
- Il servizio di traduzione e piantonamento
- Cenni alle mansioni relative al servizio di polizia stradale.

ETICA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

Finalizzata all'acquisizione dei fondamentali elementi di conoscenza delle componenti morali, formali e professionali che caratterizzano la correttezza nel servizio e la vita di relazione all'interno e all'esterno dell'Amministrazione.

- Deontologia Professionale: definizione
- L'individuazione delle componenti morali e professionali
- L'esercizio dei doveri inerenti il servizio
- Correttezza e professionalità nel servizio
- Deontologia nei rapporti interpersonali: con l'autorità dirigente, con i colleghi, con i collaboratori, con gli altri operatori.
- Rapporti con gli altri Enti e con le forze di Polizia
- Rapporti con il detenuto
- L'immagine

Preliminarmente alla trattazione della materia, vi sarà una lezione avente per oggetto i principi generali dell'etica contemporanea, con riferimento all'etica applicata (ore 2).



ADDESTRAMENTO TEORICO E PRATICO ALL'USO DELLE ARMI

Al fine di ottimizzare l'impiego delle ore di addestramento all'uso delle armi sarà cura dell'istruttore e del direttore di tiro distribuire la trattazione degli aspetti teorici essenziali e delle normative il momento ricavati nelle fasi preliminari all'esercitazione di tiro.

Parte teorica

- Normativa sull'armamento in dotazione al corpo di Polizia Penitenziaria;
- Normativa sulla custodia delle armi
- Normativa sul divieto di sorvolo degli Istituti penitenziari (Notam)
- L'addestramento all'uso delle armi: richiami alla normativa di riferimento; gli obiettivi ed i contenuti dell'addestramento.
- Richiami sulle parti della pistola Beretta mod. 92/SB e FS e ciclo funzionale
- Richiami sulle parti della PM 12/S e ciclo funzionale
- Le sicure della pistola Beretta mod. 92/SB e FS e della PM 12/S
- Richiami sull'armamento in dotazione speciale di reparto
- Le norme di sicurezza: generale e particolari.

Parte pratica

L'addestramento pratico sarà diviso in esercitazioni cd "in bianco" ed a fuoco. Al termine dell'esercitazione a fuoco i corsisti procederanno alla pulizia dell'arma in dotazione, rafforzando le conoscenze e le abilità acquisite nello smontaggio e rimontaggio dell'arma e nella manutenzione ordinaria della stessa.

Esercitazioni con la pistola mod 92/FS e SB

L'addestramento con la pistola mod 92 prevede complessivamente 5 esercitazioni a fuoco. Al termine delle prime 2 esercitazioni nella tecnica di tiro lento mirato a due mani in piedi a 10 mt (10 cartucce ciascuna) l'istruttore promuoverà un addestramento differenziato in ragione delle abilità e della padronanza dell'arma dimostrate dal corsista. Pertanto le successive esercitazioni potranno consistere in un consolidamento nel tiro lento mirato con 1° colpo in doppia azione oppure in un progressivo addestramento nella tecnica di tiro rapido mirato a due mani in piedi a 10 mt (5+5 cartucce per ciascuna esercitazione, 1° colpo in doppia azione e cambio operativo del caricatore).

Esercitazioni con la PM12/S

1^a esercitazione: un caricatore da 10 cartucce, tiro mirato a colpo singolo in piedi a 20 mt.

2^a esercitazione: un caricatore da 10 cartucce, tiro a colpo singolo dal fianco con sospensione (5+5) a 10 mt.



TECNICHE DI DIFESA PERSONALE (Metodo M.G.A.)

L'attività addestrativa è finalizzata ad introdurre gli allievi alla pratica della difesa personale con il Metodo Globale di Autodifesa.

Tenuto conto del monte ore assegnato alla materia, e della estrema eterogeneità degli allievi dal punto di vista dell'età, delle condizioni fisiche, della predisposizione individuale all'apprendimento delle tecniche ed al loro utilizzo, gli istruttori cureranno particolarmente la fase propedeutica e valuteranno la possibilità di privilegiare le tecniche ritenute essenziali

ADDESTRAMENTO FORMALE E ELEMENTI DI SCUOLA COMANDO

- Il comando in termini di decisione, autorevolezza, coordinamento, controllo
- Modalità di impartire un ordine (avvertimento, allineamento, etc)
- Modalità di impartire un ordine ai reparti: senza armi e con le armi
- Cenni relativi alle norme sul servizio territoriale di presidio
- Posizione e movimento con le armi: posizione di attenti e di riposo – movimento di a fronte e di fianco, saluto con l'arma, posizione di present-arm o fianc-arm
- Istruzione formale di reparto in ordine chiuso: adunata, formazione di un blocco, allineamento e copertura, saluto dei reparti senza armi e con le armi, aprire e serrare le righe, posizione e movimento con le armi e senza le armi, marcia del reparto in ordine chiuso, fermare il reparto rovesciamento di fronte, cambiamento di fronte e direzione
- Il cerimoniale – L'impiego nei reparti dei servizi d'onore

ELEMENTI DI EDUCAZIONE SANITARIA

- L'organizzazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari
- Principi di igiene e profilassi nella comunità

Principali situazioni d'emergenza sanitaria in caso di:

- Autolesionismo
- Tentativo di suicidio
- Incidenti

Tossicodipendenza

- Principali sostanze psicotrope
- Effetti e rischi derivanti dall'assunzione di sostanze stupefacenti
- Specifiche problematiche sanitarie legate all'assunzione di sostanze stupefacenti

Il problema delle malattie infettive

- Principali forme di malattie infettive con particolare riferimento a AIDS, epatiti, TBC e modalità di diffusione in una comunità



- Cenni di medicina transculturale
- Prevenzione
- Protezione del personale

LA DIVERSITÀ DELLE CULTURE E LA MEDIAZIONE CULTURALE

Preparare il personale, facendo sì che acquisisca nozioni tali da far fronte alle esigenze emerse dalla diversità etnica e culturale che caratterizza la popolazione detenuta. Saranno, pertanto, trattate con particolare attenzione le seguenti tematiche:

- Introduzione alla mediazione culturale e livelli di intervento
- Catene migratorie e percorsi migratori
- I tratti distintivi prevalenti delle culture di provenienza
- La gestione dei conflitti di natura culturale
- Progetti di mediazione culturale nelle carceri



<u>Corso Vice Sovrintendenti</u>		
1	24-nov-08	<i>Accoglienza e Presentazione</i>
2	24 nov. - 19 dic. 2008	<i>I modulo</i>
3	22 dic. - 09 gen. 2009	<i>On the Job</i>
4	12 gen. - 06 feb. 2009	<i>II modulo</i>
5	09 feb. - 27 feb. 2009	<i>On the Job</i>
6	02 mar. - 20 mar. 2009	<i>III modulo</i>
7	23 - 24 marzo 2009 studio per esami 25 - 27 marzo 2009 Esami	<i>esami</i>

CORSO SOVRINTENDENTI 2008 RIEPILOGO ATTIVITA' DIDATTICHE

SISTEMI	Presentazione	1° modulo			II° modulo			III° modulo	TOTALE ORE
	24-nov-08	24 nov - 19 dic 2008	22 DICEMBRE - 09 GENNAIO 2009 ON THE JOB		12 gen - 06 feb 2009	09 FEBBRAIO - 27 FEBBRAIO 2009 ON THE JOB		02 mar - 19 mar 2009	
Sistema Giuridico									
Ordinamento penitenziario e regolamento d'esecuzione.									20
Diritto penale									22
Diritto processuale penale									16
Elementi di criminologia									14
Atti di P.G. e P.S.									20
Elementi di Diritto pubblico generale.									18
Elementi di Diritto del lavoro e Diritto Sindacale									10
Argomenti monografici									10
Totale per modulo									130
Sistema dell'Organizzazione del Lavoro e Gestione delle Risorse Umane									
Organizzazione dell'Amministrazione centrale e periferica									10
Organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane									14
Psicologia del lavoro									26
Argomenti monografici									7
Totale per modulo									57
Sistema Tecnico - Operativo									
Lingua Inglese									24
Operatività del ruolo									16
Etica e Deontologia professionale									8
Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi									18
Tecniche del disarmo e difesa personale MGA									20
Addestramento formale e elementi Scuola Comando									10
Educazione sanitaria									10
La diversità delle culture e la mediazione culturale									8
Argomenti monografici									12
Totale per modulo									126

CORSO SOVRINTENDENTI RIEPILOGO ATTIVITA' DIDATTICHE

SISTEMI	Presentazione	I° modulo	on the job		III° modulo	TOTALE ORE
	24-nov-08	24 nov - 19 dic 2008	12 gen - 06 feb 2009		02 mar - 19 mar 2009	
Studio per esami						2 giorni
Orientamento*						24
Presentazione del corso	1					2
Totale						337

337

** Le n. 2 ore di presentazione del Corso e le n. 1 giornata di studio preparatorio agli esami non sono state incluse nel numero complessivo di ore dedicate esclusivamente all'attività didattica.





<u>Corso Vice Sovrintendenti</u>		
1	24-nov-08	<i>Accoglienza e Presentazione</i>
2	24 nov. - 19 dic. 2008	<i>I modulo</i>
3	22 dic. - 09 gen. 2009	<i>On the Job</i>
4	12 gen. - 06 feb. 2009	<i>II modulo</i>
5	09 feb. - 27 feb. 2009	<i>On the Job</i>
6	02 mar. - 19 mar. 2009	<i>III modulo</i>
7	20 marzo 2009 studio per esami 23 - 27 marzo 2009 Esami	<i>esami</i>



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Generale del Personale e della Formazione
Ufficio della Formazione

Progetto formativo per il personale in servizio presso il Gruppo Cinoagonistico e di Rappresentanza sito presso la Casa Circondariale di Avellino – Progetto elaborato dal personale del Centro Addestramento Cinofili della Polizia Penitenziaria di Asti.

Premessa

L'art. 5 del Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2002 (istitutivo del Servizio Cinofili) ha previsto l'istituzione di un gruppo cinofilo, di rappresentanza per la partecipazione a manifestazioni o cerimonie pubbliche e per la cino-agonistica.

Il Gruppo cino-agonistico e di rappresentanza della Polizia Penitenziaria ha sede presso la Casa Circondariale di Avellino.

Destinatari

Personale di Polizia Penitenziaria già impiegato nel Gruppo Cinoagonistico e di Rappresentanza, composto da un istruttore di unità cinofile e quattro conduttori cane di cane antidroga, già sottoposti a selezione attitudinale per la specifica attività presso la Guardia di Finanza.

Obiettivo.

La finalità del corso è far acquisire al personale, già conduttore di cane antidroga, le competenze tecniche per la rappresentanza e nella disciplina agonistica "utilità e difesa", nonché completare la preparazione tecnica dell'istruttore in tale ambito.

Pertanto al termine del corso i risultati saranno:

- L'acquisizione da parte del personale conduttore di quelle conoscenze teoriche e pratiche indispensabili per mantenere il livello di addestramento raggiunto;
- L'acquisizione da parte dell'istruttore delle abilità tecniche necessarie per affrontare e superare le problematiche addestrative, nonché di potenziare e migliorare le conoscenze già possedute;
- Il potenziamento delle abilità tecniche dei quadrupedi.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione Generale del Personale e della Formazione

Ufficio della Formazione

Durata e sede del corso.

Il corso avrà la durata di circa cinque mesi, di cui sessanta giorni lavorativi da svolgersi sotto la supervisione e l'indirizzo di un tecnico specializzato nella disciplina, il restante periodo sarà dedicato all'addestramento, a cura dell'istruttore, il quale, in considerazione della maggiore professionalità, curerà il mantenimento addestrativo secondo gli indirizzi forniti dal tecnico specializzato.

Durante il periodo di addestramento verranno eseguite, a cura dell'esperto incaricato, delle verifiche tecniche sull'apprendimento e sulle abilità acquisite dai corsisti.

Il corso, articolato su 6 giorni settimanali, si svolgerà presso il Centro Addestramento Cinofili di Asti.